

All'età di vent'anni, ha chiesto a Dio di portarla via e Dio ha esaudito la sua richiesta

dell'arciprete Igor' Rjabko
[Russian Faith](#), 12 maggio 2021

"La mia malattia è un dono del Cielo. È meglio soffrire qui la misericordia di Dio che andare all'inferno..."

* * *

Sulla croce di una tomba vediamo una foto. Raffigura una ragazza molto giovane con un bel viso, segnato da una grave malattia.

Quante foto di volti giovani ho visto sulle lapidi. Tutte queste foto sono state scattate quando le anime di queste persone erano gioiose e felici in un corpo sano, forte e vigoroso. In quel momento non pensavano alla morte, presumendo di avere davanti a sé lunghi e felici anni di vita. Ma il destino aveva altri piani.



La foto dell'eroina della storia di oggi è diversa. Indossa il grande schema monastico e nel momento in cui è stata scattata la foto, la ragazza non stava solo per morire: non vedeva l'ora di morire. Vent'anni di vita, tanto o poco? Dipende da cosa lo si giudica. In fondo, la maturità di una persona non dipende da quanti battiti ha fatto il cuore prima di fermarsi, ma

dalla qualità a cui è giunta l'anima durante il periodo della vita vissuta.

Sfortunatamente, la vecchiaia non è sempre uguale alla saggezza. A volte la giovinezza può essere molto più matura del più venerabile volto con rughe e capelli grigi. Ho osservato a lungo che la maturità dell'anima è in un modo o nell'altro associata alla sofferenza. I bambini degli anni della guerra sono molto diversi dai loro coetanei che hanno vissuto negli anni pacifici. Esternamente si assomigliano, ma dai loro occhi puoi dire che c'è una differenza di decine d'anni tra loro.



Olga Sarsjanova è entrata all'Università di Magnitogorsk e, come molti dei suoi coetanei a quell'età, non pensava a Dio. Nuove impressioni le arrivavano da studi, conoscenti, hobby. La vita scorreva e dava speranze per un futuro luminoso. Questa speranza è svanita dopo che a Olga è stata diagnosticata una forma di cancro inoperabile. Chissà cosa stava succedendo nell'anima della ragazza quando le è stato detto di prepararsi alla morte?

Ma cos'è la morte? Apparentemente, la conosciamo tutti dal modo in cui muoiono i nostri parenti più stretti e cari. La frase "Oh, è morto di recente", detta di qualcuno che conosciamo, non suscita in noi forti emozioni. Chi è morto è morto, tutte le persone muoiono. Ma questo finché la parola "tutto" non include noi stessi. Non appena l'ufficio della morte ci invia una convocazione avvertendoci che la morte sta arrivando per noi personalmente e arriverà a breve senza specificare una data, il mondo intorno a noi si capovolge. Allora le eterne domande sul senso della vita, prima astratte e lontane, diventano concrete e a portata di mano.

Anche coloro che da tempo hanno risposte pronte a tutte queste domande molto raramente percepiscono l'avviso della loro morte imminente senza brividi e paura. E cosa puoi dire di una ragazza che ha appena compiuto diciannove anni?

Comunque, Olga è andata con sua madre in uno dei monasteri. La vita in lei si stava sciogliendo proprio davanti ai suoi occhi, ed era ovvio per tutti che a Olga era rimasto pochissimo tempo. Ma chiunque vuole vivere, soprattutto quando si trova all'inizio del

sentiero della vita. La sua infanzia era passata e la sua giovinezza era appena iniziata. Una cosa è quando una persona sta morendo dopo aver attraversato molti anni, e un'altra quando una persona che sta morendo ha appena iniziato il viaggio della sua vita.

I medici hanno dato a Olga non più di un mese di vita. Un tumore al cervello le aveva già schiacciato l'occhio sinistro e le era uscito sulla fronte. Ma a Dio tutto è possibile! La ragazza ha iniziato a pregare perché facesse un miracolo. L'avrebbe guarita dalla malattia e riportato la gioia della vita. Quale prezzo si poteva pagare per questo miracolo? Qualsiasi prezzo, ovviamente. Cosa si poteva dare per la vita? Probabilmente un prezzo pari a questa vita. E Olga ha promesso a Dio che sarebbe diventata una monaca e che avrebbe trascorso il resto della sua vita in preghiera in un monastero.

Dopodiché, hanno cominciato ad accadere cose a cui nessuno dei dottori poteva credere. Il tumore ha iniziato a ridursi. Anche il suo occhio, che era stato chiuso da un danno da metastasi, ha iniziato a guarire. La ragazza si sentiva meglio ogni giorno. Col passare del tempo, è divenuta certa che la malattia l'avesse abbandonata completamente. Insieme alla malattia, la paura per il futuro era scomparsa. Gli amici dell'università hanno iniziato a venire al monastero per visitare Olga. Hanno parlato molto, parlato degli studi, di nuove impressioni da una vita così lontana fuori dalle mura del monastero.

In primavera tutto prende vita. Gli uccelli iniziano a cantare forte, i prati sono ricoperti di erbe di campo, gli alberi sono ricoperti di fiori profumati. Insieme ai trilli degli uccelli e al ronzio delle api primaverili nella testa di Olga, i suoi pensieri iniziano a ronzare. Lì, dietro il recinto del monastero, si accende una vita gioiosa. Le ragazze corrono agli appuntamenti, ridono con gli amici nei caffè, provano nuovi vestiti sgargianti, si rallegrano e si divertono... E cosa c'è qui? Abiti neri, cibo semplice, servizio, obbedienza, ancora servizio, preghiera in cella, un breve riposo, e tutto da capo... Passa un anno, poi due, tre, dieci... Quanto ancora? Tutta una vita come in prigione? No, non lo voglio. Voglio un posto dove risuona la musica, girano le macchine, la gente va a fare shopping. Perché ho bisogno di questo monastero? Forse ho bisogno di avere figli, di crescere nipoti.

La malattia è tornata all'improvviso, e con ancora più forza. Un miracolo, si scopre, a volte può avere una data di scadenza. Quindi ha esaurito le sue risorse. Olga non ha più chiesto a Dio la guarigione. Ha continuato a vivere tranquillamente e umilmente nel monastero. Di solito le persone che sopportano un dolore terribile sono raramente composte. Spesso si turbano e urlano, non avendo la forza di portare la propria croce. Olga portava la sua croce come dovrebbe fare una monaca, con calma e pazienza. È stata tonsurata con il nome di Evdokija. A quel tempo poteva ancora camminare autonomamente, quindi la tonsura è stata celebrata in chiesa. Quando la sua salute ha iniziato a peggiorare drasticamente, matushka Evdokija ha preso il grande abito con il nome di Anna. A quel tempo aveva vent'anni.

I terribili mal di testa non erano alleviati nemmeno da flebo con potenti antidolorifici. Ma insieme al dolore è arrivato qualcosa di nuovo per matushka Anna che non può essere descritto a parole.

"Come sono felice che Dio mi abbia mandato questa malattia", ha detto una volta a sua madre, "Avrei potuto vivere tutta la mia vita senza conoscere Dio, la comunione o la vita eterna".

Poco prima della sua morte, quando molte persone sono entrate nella cella della donna morente, hanno sentito uno speciale silenzio spirituale vicino al suo letto. Come se lì, vicino a lei, ci fosse il confine tra cielo e terra, oltre il quale iniziava il mistero della vita eterna.

Il 21 aprile 2006, durante i riti del Venerdì Santo della Settimana Santa, il momento in cui il Salvatore ha versato il suo sangue per ciascuno di noi, l'anima di matushka Anna ha lasciato il suo corpo martoriato. Aveva vissuto circa un anno da quando aveva varcato la soglia del monastero. È stata sepolta all'inizio della settimana di Pasqua al grido gioioso di "Cristo è risorto!"

A vent'anni, Matushka è riuscita in tutto: nel trovare la fede, nel bere il calice della sofferenza e nel salvare la sua anima. Alcuni dei monaci del Monte Santo hanno detto di aver visto l'anima della schema-monaca Anna che saliva al cielo, saltando le stazioni di pedaggio, e trovando il riposo nell'eterna beatitudine del Regno dei Cieli. Dalla sua fotografia sulla croce della lapide, matushka guarda il mondo di fuori come attraverso un debole sorriso. Un paio di settimane prima di morire ha detto alla madre: "Se qualcuno mi dicesse: 'trasmetti la tua malattia a un'altra persona', non lo farei mai. La mia malattia è un dono del Cielo. È meglio soffrire qui la misericordia di Dio che andare all'inferno. Ora posso dire con fermezza che sono felice: Dio e la sua Madre mi amano tanto. E la morte... la guardo con umiltà. E se piace a Dio, presto mi condurrà da questa vita terrena all'altra..."

O Dio, riposa l'anima della tua serva schema-monaca Anna, e abbi misericordia di noi peccatori attraverso le sue sante preghiere!